

Eppure il progetto sarà allestito dal Genio civile: si vedrà poi, quando saranno interpellati gli enti locali, se essi riconosceranno la bontà e l'utilità dell'opera, pel concorso pecuniario che dovranno prestare. Da parte nostra abbiamo curato, e questa volta definitivamente, che il progetto fosse eseguito; e con ciò il compito nostro si può dire per ora esaurito: per la effettuazione poi dell'opera, io invoco dal nostro ottimo collega Vassallo l'ausilio della sua influenza conciliatrice, perchè quei dissensi, che fin qui furono causa non ultima del ritardo, possano cessare, e consentire che l'opera possa più facilmente e prontamente essere eseguita.

PRESIDENTE. L'onorevole Pasqualino-Vassallo ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

PASQUALINO-VASSALLO. Sono grato all'egregio amico Dari delle cortesi ed esaurienti spiegazioni storiche che ha voluto darmi; però mi ammetterà che non possono lasciarmi soddisfatto, perchè la storia che egli ha fatto...

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. È recente.

PASQUALINO-VASSALLO. ...che rimonta a parecchi anni addietro e che conduce sino a ieri, ha la sua morale, e la morale è questa, che il Governo non ha mai secondato le aspirazioni di Terranova di Sicilia, la quale ha tutto il diritto di ritenere che l'Amministrazione dei lavori pubblici non abbia mai voluto occuparsi della questione del porto di Terranova.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Se non lo volete voi.

PASQUALINO-VASSALLO. La questione del porto di Terranova è antichissima: essa rimonta fino al 1841, quando il Governo borbonico fece studiare dai suoi uffici tecnici la questione di un ricovero portuale in quella città. È bene che la Camera sappia che in provincia di Caltanissetta, la sola città marittima è quella di Terranova di Sicilia, la quale non ha nessun ricovero marittimo ed io, se non temessi di annoiarvi e non avessi paura dei richiami dell'onorevole Presidente, potrei leggervi una lunga e particolareggiata relazione del comune di Terranova che fu inviata al Ministero, nella quale è accuratamente descritta l'infelice condizione di quella gente di mare e di quella spiaggia. Ma debbo dire che l'Amministrazione dei lavori pubblici ha sempre resistito a tutte le richieste, malgrado che il comune di Terranova si sia dichiarato pronto ad anticipare la spesa.

Furono presentati, per mezzo della Deputazione provinciale di Caltanissetta, degli speciali progetti per la esecuzione di un porto, ma il Ministero, ora con un pretesto, ora con un altro, si è sempre rifiutato. Una delle ragioni per cui le nostre richieste furono respinte fu questa che, vicino al mare di Terranova c'è il porto di Licata; come se in altre provincie non vi fossero porti uno vicino all'altro. Per esempio, per non uscire dalla Sicilia, io posso ricordarvi che lo Stato ha speso ingenti somme per il porto di Licata, mentre a poca distanza e nella stessa provincia vi è quello di Porto Empedocle, e per i porti di Marsala, Mazzara e Trapani nella stessa provincia di Trapani e vicinissimi tra di loro.

Allora, abbandonata la speranza di avere un vero e proprio porto, le popolazioni interessate richiesero all'Amministrazione dei lavori pubblici che volesse almeno, con una gettata di scogli, riprodurre l'antico ricovero marittimo che in quel luogo esisteva e che avea nome di ricovero di Gela.

Ebbene, anche questo fu rifiutato. Finalmente il Genio civile di Caltanissetta, presato dalle richieste dei corpi locali, fece il progetto di un pontile di sbarco e imbarco in ferro e parve che la cosa da un giorno all'altro dovesse essere fatta. Il ministro Tedesco nel 1904, con lettera diretta al nostro collega Carboni-Boj, il quale come membro della Commissione reale per la marina si era recato in quella città, dava affidamento ed assicurazione che presto si sarebbe posto mano ai lavori. Ma passò un altro anno e nulla fu fatto.

Io allora mossi interrogazione al predecessore dell'onorevole Dari, onorevole Pozzi, il quale, nella seduta del 24 maggio 1905, come conclusione ad una lunghissima risposta, identica a quella di oggi dell'onorevole Dari, diceva:

« Ripeto, il Ministero ha fatto studiare il progetto di un ponte in ferro d'imbarco e sbarco, per servire a migliorare le condizioni di approdo a Terranova. Il progetto è allo studio presso l'ufficio del Genio civile di Caltanissetta, al quale furono fatte sollecitazioni, e dal quale si ha la promessa formale che il progetto esecutivo sarà presentato al Ministero nel prossimo mese di agosto ».

È passato l'agosto, è finito l'anno, siamo alla fine di giugno ed in questa stessa Camera un nuovo sottosegretario di Stato mi ripete le stesse cose, cioè che tra pochi giorni il progetto sarà fatto.